

IL CASO

«Ristorante irraggiungibile: saremo costretti a chiudere»

— CINISELLO BALSAMO —

POCHE DECINE di metri di cantiere; parecchi giorni di scavi e lavori; tantissimi disagi che per i commercianti della Cornaggia si traducono in una drastica riduzione del fatturato.

«Abbiamo perso tantissima della nostra clientela, anche quella più abituale, perché è quasi impossibile raggiungere il ristorante — spiega Piera Moriggi che gestisce il ristorante «Da Renzo» — Dal momento della chiusura della strada abbiamo avuto un calo del fatturato pari almeno al 50 per cento, se non di più. E la situazione non sembra cambiare; abbiamo già licenziato due persone e se va avanti così saremo costretti a chiudere». Cantieri e ritardi sono stati un colpo basso per gli esercenti della Cornaggia; basti pensare anche al danno di immagine, visto che transenne e container sono a ridosso delle vetrine di alcune attività che non possono così più mostrare i prodotti al pubblico di passaggio.

A.G.

Niente sgravi ai negozi in ginocchio

Lavori sulla Statale 36, il Consiglio boccia lo sconto sulle tasse

di ROSARIO PALAZZOLO

— CINISELLO BALSAMO —

LA POLITICA si divide anche sul sostegno ai cittadini e alle imprese che stanno vivendo i disagi e i danni provocati dai cantieri della Statale 36. L'altra sera il Consiglio comunale ha bocciato un ordine del giorno presentato dal Pdl e successivamente arricchito dagli emendamenti della lista civica Cittadini Insieme, che chiedeva la riduzione del 50% delle imposte locali, quali la tariffa per l'Igiene urbana Tia e l'Ici per le attività commerciali che sorgono nel quartiere Cornaggia, lungo

la via Matteotti e tutte le vie limitrofe rese inagibili dagli scavi. La politica ha fatto valere le sue regole di strategia partitica che

BOTTA E RISPOSTA

Il Pdl: imprenditori disperati

La replica del Pd: con i tagli danno pesante al Comune

hanno prevalso sul buonsenso. L'ordine del giorno dell'opposizione è stato bocciato e i cittadini sono rimasti a bocca asciutta. Il Consiglio ci ripenserà nei prossimi giorni quando ogni partito, di

maggioranza e opposizione, potrà fare la sua proposta, assumendosi la paternità del provvedimento.

«Avevamo presentato un ordine del giorno che andava incontro alle richieste di imprenditori talmente disperati da dover licenziare — spiega il consigliere Pdl Francesco Scaffidi — A Monza già da tempo sono previsti sgravi tra il 50 e il 75%. Parevano tutti disponibili ad approvarla, ma alla fine ci hanno ripensato».

Più cauto il capogruppo del Pd Damiano Russomando: «Una riduzione così pesante a carico del Comune potrebbe pesare troppo».



Francesco Scaffidi del Pdl (Spf)